suor Piarosa Spadotto



Nome civile
Marcella Spadotto

Nascita
12 marzo 1932

Luogo di nascita
Ponte di Piave (Treviso), località Busco di san Nicolò

Ingresso nell'Istituto
1949

Prima professione
1952

Data della morte
27 luglio 2017

Età
85 anni

Care sorelle, vi raggiungiamo con un saluto particolare dal nostro *convenire in Capitolo* a Taggì per comunicarvi che nella tarda serata di ieri, **27 luglio 2017**, il Signore ha chiamato a sé la nostra sorella

suor Piarosa Spadotto

all'età di 85 anni

Nata a Ponte di Piave (Treviso), località Busco di san Nicolò, il 12 marzo 1932, era entrata nella famiglia elisabettina nel 1949. Aveva fatto la prima professione nel 1952. Conseguito il diploma di infermiera caposala, dal 1954 visse la missione elisabettina sempre nel mondo della sofferenza a Padova, inserita nella comunità dell'ospedale civile; dal 1978 condivise il momento storico dell'uscita delle suore dall'ospedale continuando a servire il malato da altre comunità, che per lei furono quella di via San Mattia e poi di via San Massimo.

Nel 1982, concluso il servizio a Padova, anche per l'aggressività di una malattia dalla quale però riuscì a guarire discretamente, fu trasferita a Roma nella comunità dell'Istituto Vendramini, dove fu presenza in vari servizi utili alla comunità compatibili con il suo stato di salute segnata; continuò in modo minore ad essere l'infermiera dei bambini ospiti al "Vendramini" ai quali sapeva offrire, oltre ad un servizio infermieristico, l'affetto e la comprensione materna dei loro "malanni". Nel 2005 il tempo del riposo definitivo lo visse nella comunità "don Luigi Maran" a Pordenone, fino alla sua chiusura.

Trasferita nella comunità "Regina Pacis", per l'aggravarsi del suo stato di salute fu necessario il trasferimento (il 18 giugno 2017) nell'infermeria di Casa don Luigi Maran. Accompagnata dalla cura di tante sorelle e del personale infermieristico andò incontro al Signore, motivo e senso della sua vita.

Siamo grate a suor Piarosa per la testimonianza di vita elisabettina, segnata da preghiera, dedizione, servizio, attenzione alle persone più deboli, e aperta ai problemi del mondo che portava con amore nella preghiera. Ricordiamo inoltre la sua capacità di portare la malattia e la sua gratitudine per ogni gesto di cura ricevuto.

Ringraziamo il personale di Casa Maran e anche le sorelle della comunità "Regina Pacis" che le sono state vicine con affetto e cura.